

Conforme al Regolamento (UE) n. 2015/830

SEZIONE 1
IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA/MISCELA E DELLA SOCIETA'/IMPRESA**1.1. Identificatore del prodotto**

Nome della miscela:	RADAR HP
Numero di registrazione Ministero della Salute:	16315 del 18/04/2017

1.2. Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Usi identificati:	Prodotto fitosanitario: Fungicida.
Usi sconsigliati:	Qualsiasi altro uso non identificato non è raccomandato.

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza


Produttore/Fornitore: **Diachem S.p.A.**
Indirizzo: **Via Mozzanica, 9/11, 24043 Caravaggio (BG) - Italia**
Telefono: **0363/355611**
Fax: **0363/355610**

Interlocutore:
Email: **infosds@chimiberg.com**

1.4. Numero telefonico di emergenza

Centro Antiveneni di Bergamo 800 883300 (CAV Ospedale Papa Giovanni XXIII - Bergamo)

**SEZIONE 2
 IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI**
2.1 Classificazione della sostanza o della miscela
Classificazione della miscela secondo il Regolamento (CE) N. 1272/2008:
Aquatic Chronic 2, H411 - Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
2.2 Elementi dell'etichetta
Etichettatura della miscela secondo il Regolamento (CE) N. 1272/2008:

Pittogrammi di pericolo	
Avvertenza	---
Indicazioni di pericolo (H)	H411 - Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
Consigli di prudenza (P)	P102 - Tenere fuori dalla portata dei bambini. P270 - Non mangiare, né bere, né fumare durante l'uso. P273 - Non disperdere nell'ambiente. P391 - Raccogliere il materiale fuoriuscito P401 - Conservare lontano da alimenti o mangimi e da bevande. P501 - Smaltire il prodotto/recipiente in accordo alle norme vigenti sui rifiuti pericolosi.
Ulteriori informazioni:	EUH 208 - Contiene 1,2-Benzisothiazol-3(2H)-one. Può provocare una reazione allergica. EUH 401 - Per evitare rischi per la salute umana e per l'ambiente, seguire le istruzioni per l'uso.

2.3 Altri pericoli
Informazioni su altri pericoli non determinanti per la classificazione

Effetti chimico-fisici:

Non sono noti effetti chimico-fisici riconducibili a questa miscela.

Effetti sulla salute:

Contatto cutaneo: potrebbe provocare una reazione allergica cutanea.

Esposizione per inalazione: potrebbe provocare irritazione alle vie respiratorie.

**SEZIONE 3
 COMPOSIZIONE/INFORMAZIONE SUGLI INGREDIENTI**
3.2 Miscela

Questo prodotto è una miscela.

Componenti pericolosi:

Nome	Numero di registrazione Reach	Numero CAS	Numero EC	Conc. % (p/p)	Classificazione (1272/2008/CE) ^[*]
Penconazolo (ISO) [Numero Index 613-317-00-X]	--	66246-88-6	266-275-6	2.83	Acute Tox. 4, H302 Repr. 2, H361d Aquatic Acute 1, H400 Aquatic Chronic 1, H410
Alcoli, C9-11-iso-, ricchi di C10, etossilati	--	78330-20-8	616-607-4	0.5	Eye Dam. 1, H318
1,2-Benzisothiazol-3(2H)-one [Numero Index 613-088-00-6]	--	2634-33-5	218-951-7	0.015-0.020	Acute Tox.4; H302 Skin Irrit.2; H315 Eye Dam.1; H318 Skin Sens.1; H317 Aquatic Acute1; H400 <u>Limiti specifici:</u> Skin Sens. 1; H317: C ≥ 0,05 %

^[*] Per il significato delle Indicazioni di Pericolo: vedi Sezione 16.

Ulteriori sostanze:

Acqua, Numero CAS 7732-18-5

**SEZIONE 4
 MISURE DI PRIMO SOCCORSO**
4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso

- In caso di contatto con gli occhi:* Lavare immediatamente con abbondante acqua e/o soluzione isotonica per almeno 15 min. Chiamare il medico.
- In caso di contatto con la pelle:* Togliere gli indumenti contaminati e lavarsi con abbondante acqua e sapone. Chiamare il medico.
- In caso di ingestione:* Non somministrare nulla per via orale e non provocare il vomito se l'infortunato è incosciente. Chiamare il medico.
- In caso di inalazione:* Allontanare l'infortunato dal luogo dell'esposizione e trasferirlo in ambiente ben aerato. Chiamare il medico.

4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Sintomi ed effetti acuti e ritardati: PENCONAZOLO: sintomi: organi interessati: occhi, cute, mucose del tratto respiratorio, fegato, reni.

- Provoca gravi lesioni cutanee su base allergica (da semplici dermatiti eritematose a dermatiti necrotizzanti).
- Provoca tosse, broncospasmo e dispnea per irritazione bronchiale.
- Fenomeni di tossicità sistemica solo per assorbimento di alte dosi

Sono possibili tubulonecrosi renale acuta ed epatonecrosi attribuite ad un meccanismo immunoallergico.

- In caso di ingestione insorgono sintomi di gastroenterite (nausea, vomito, diarrea) e cefalea, oltre naturalmente a segni del possibile interessamento epatico e/o renale.

Nell'intossicazione grave si evidenziano segni di eccitamento e depressione del SNC.

Metabolismo: dopo ingestione la sostanza è prontamente assorbita e metabolizzata. L'escrezione renale e fecale avviene in 72 ore.

4.3 Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Indicazioni per il medico: Terapia: sintomatica. Consultare un Centro Antiveleni.

**SEZIONE 5
MISURE ANTINCENDIO****5.1 Mezzi di estinzione**

Mezzi di estinzione idonei: Acqua frazionata, polvere chimica, schiuma.
Mezzi di estinzione NON idonei: Non noti.

5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Prodotti di combustione pericolosi: La decomposizione termica o la combustione possono causare la liberazione di fumi tossici e pericolosi contenenti CO_x, NO_x, SO_x ed altre sostanze in caso di incompleta decomposizione.

5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Indossare idoneo autorespiratore e indumenti protettivi completi.

**SEZIONE 6
MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE****6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza**

Nel trattare le perdite di questo prodotto, indossare adeguato equipaggiamento protettivo; per le raccomandazioni vedere la sezione CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE/PROTEZIONE INDIVIDUALE. In caso di esposizione al materiale durante le operazioni di pulizia, vedere la sezione PROVVEDIMENTI DI PRONTO SOCCORSO per le azioni da eseguire. Togliersi immediatamente di dosso gli indumenti contaminati. Subito dopo l'esposizione lavare la pelle contaminata con acqua e sapone. Lavare accuratamente gli indumenti prima di riusarli.

6.2 Precauzioni ambientali

In caso di rilascio accidentale o fuoriuscita evitare che la miscela raggiunga gli scarichi e le acque di superficie o sotterranee. Se il prodotto è defluito in un corso d'acqua, nella rete fognaria o ha contaminato il suolo o la vegetazione, avvisare le autorità competenti.

6.3 Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Modalità di contenimento e bonifica: Raccogliere i prodotti contaminati sulla superficie interessata, trasferire in contenitori chiusi e inviare a un centro di smaltimento autorizzato.
Lavare la superficie contaminata con acqua e raccogliere l'acqua utilizzata per successiva depurazione o smaltimento del rifiuto.
Coprire la zona contaminata con materiale assorbente come sabbia o sepiolite.

6.4 Riferimento ad altre sezioni

Consultare anche le sezioni 8 e 13.

**SEZIONE 7
MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO**

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Raccomandazioni per la manipolazione: Manipolare in aree ventilate.
Indossare appropriati dispositivi di protezione individuale (vedi sezione 8).
Durante la fase di miscelazione/carico del prodotto usare occhiali protettivi.

Raccomandazioni sull'igiene professionale: Togliere gli indumenti contaminati e i dispositivi di protezione individuale (DPI) prima di accedere alle zone in cui si mangia.

7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Conservare il prodotto nei contenitori originali in luogo fresco e ventilato al riparo dall'umidità. Conservare lontano da alimenti e mangimi o da bevande.

7.3. Usi finali particolari

Prodotto chimico per l'agricoltura.
- Raccomandazioni per usi finali specifici:

	SI	NO
- Scenario/i di esposizione allegato		X
- Valutazione della sicurezza chimica allegata		X
- Altre valutazioni di sicurezza disponibili (industria, di settore)		X

**SEZIONE 8
CONTROLLO DELL' ESPOSIZIONE / PROTEZIONE INDIVIDUALE**

8.1. Parametri di controllo

Valori limite di esposizione professionale comunitari/ nazionali: Non definiti.
Altri valori limite di esposizione professionale: Non definiti.
Valori limite biologici comunitari/nazionali: Non definiti
Altri valori limite biologici nazionali: Non definiti.
Valori limite di esposizione professionale non comunitari: Non definiti.
Procedure di monitoraggio ambientale: La misurazione delle sostanze chimiche nell'ambiente di lavoro deve essere effettuata con metodiche standardizzate (es. UNI EN 689:1997: Atmosfera nell'ambiente di lavoro - Guida alla valutazione dell'esposizione per inalazione a composti chimici ai fini del confronto con i valori limite e strategia di misurazione; UNI EN 482:2006: Atmosfere nell'ambiente di lavoro - Requisiti generali per la prestazione di procedure per la misurazione di agenti chimici) o, in loro assenza, con metodiche appropriate.

- Valori di DNEL: Non definiti
- Valori di PNEC: Non definiti.

8.2. Controlli dell'esposizione

Misure di protezione individuale, quali dispositivi di protezione individuale

Protezioni per occhi/volto: Indossare occhiali di protezione. In caso di rischio di spruzzi, indossare occhiali di sicurezza ben aderenti o visiera protettiva (EN 166).

Protezioni della pelle - <i>Protezioni delle mani:</i> - <i>Protezione del corpo:</i>	Indossare guanti impermeabili, resistenti agli agenti chimici (es. in gomma, neoprene, PVC), conformi alla norma EN 374. Tenere presenti le informazioni date dal produttore relative alla permeabilità, ai tempi di penetrazione, ed alle condizioni del posto di lavoro (stress meccanico, durata del contatto). Indossare abiti da lavoro con maniche lunghe e calzature di sicurezza per uso professionale di categoria II (EN 344). Lavarsi con acqua e sapone dopo aver rimosso gli indumenti protettivi.
Protezione respiratoria:	Utilizzare adeguati sistemi di protezione delle vie respiratorie, come facciali filtranti classe FFP1 o FFP2 (EN 149).
Controlli dell'esposizione ambientale:	Evitare che il prodotto raggiunga le acque di superficie o sotterranee.

SEZIONE 9 PROPRIETA' FISICHE E CHIMICHE
--

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali
--

Aspetto: Odore: Soglia olfattiva: pH: Punto di fusione/punto di congelamento: Punto di ebollizione iniziale e intervallo di ebollizione: Punto di infiammabilità: Velocità di evaporazione: Infiammabilità (solidi, gas): Limiti superiori/inferiori di infiammabilità o di esplosività: Tensione di vapore: Densità di vapore: Densità relativa: Solubilità in acqua: Solubilità in solventi organici: Coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua (Log Kow): Temperatura di autoaccensione: Temperatura di decomposizione: Viscosità Proprietà esplosive: Proprietà ossidanti:	sospensione marrone molto liquida plastico dato non disponibile 8.26 (puro) [CIPAC MT 75.3] ^[5] 9.37 (soluzione 1%) [CIPAC MT 75.3] ^[5] dato non disponibile, valutazione sperimentale non condotta dato non disponibile, valutazione sperimentale non condotta non infiammabile sino a 63°C ^[5] dato non disponibile, valutazione sperimentale non condotta non applicabile non infiammabile dato non disponibile, valutazione sperimentale non condotta dato non disponibile, valutazione sperimentale non condotta 1.170 g/mL ^[5] miscibile dato non disponibile, valutazione sperimentale non condotta dato non disponibile, valutazione sperimentale non condotta nessun fenomeno di autoaccensione sino a 600°C ^[5] dato non disponibile, valutazione sperimentale non condotta Essendo il pf un fluido non-newtoniano, la viscosità non ha valore puntuale ma varia con lo stress di taglio che viene applicato [OECD 114/ CIPAC MT 192]. ^[5] non esplosivo [EEC A.14] ^[5] non ossidante ^[5]
--	--

9.2. Altre informazioni

Tensione superficiale: Dispersibilità:	37.4 mN/m [EEC A.5] ^[5] 89 [CIPAC MT160] ^[5]
---	---

**SEZIONE 10
 STABILITA' E REATTIVITA'**
10.1. Reattività

La miscela non è considerata reattiva nelle normali condizioni di utilizzo.

10.2. Stabilità chimica

La miscela è stabile nelle normali condizioni di temperatura e pressione e se conservata in contenitori chiusi in luogo fresco e ventilato.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

Nelle normali condizioni di stoccaggio e utilizzo, non si verificano reazioni pericolose.

10.4. Condizioni da evitare

Non esporre a luce solare diretta, a fonti di calore e a elevate temperature.

10.5. Materiali incompatibili

Evitare il contatto con materiali ossidanti e acidi.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Per riscaldamento ad elevate temperature il prodotto può decomporsi liberando fumi e gas tossici contenenti COx, NOx, SOx ed altre sostanze in caso di incompleta decomposizione.

**SEZIONE 11
 INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE**
Informazioni sugli effetti tossicologici
Sintomi ed effetti per ciascuna via di esposizione:

<i>Dermale:</i>	Il contatto con gli occhi potrebbe causare irritazione oculare. Il contatto cutaneo potrebbe causare irritazione; un'esposizione cutanea prolungata potrebbe causare dermatiti.
<i>Inalatoria:</i>	L'inalazione del prodotto potrebbe causare irritazione alle vie respiratorie e causare effetti sistemici.
<i>Ingestione:</i>	L'ingestione potrebbe causare nausea, vomito, disturbi digestivi in genere.

Tossicità acuta:

<i>Orale:</i>	LD ₅₀ (coniglio) = 971 mg/kg bw LD ₅₀ (ratto) = 2125 mg/kg bw LD ₅₀ (topo) = 2444 mg/kg bw LD ₅₀ (ratto) > 2000 mg/kg bw LD ₅₀ (ratto) = 1020 mg/kg bw	Penconazolo (ISO) ^[1] Alcoli, C9-11-iso-, ricchi di C10, etossilati ^[2] 1,2-Benzisotiazol-3(2H)-one ^[3]
<i>Dermale:</i>	LD ₅₀ (ratto) > 3000 mg/kg bw	Penconazolo (ISO) ^[1]
<i>Inalatoria:</i>	LC ₅₀ (ratto) > 4.046 mg/m ³ /4h	Penconazolo (ISO) ^[1]

Corrosione cutanea/irritazione cutanea:

Penconazolo (ISO): minimamente irritante in coniglio. ^[1]
Alcoli, C9-11-iso-, ricchi di C10, etossilati: nessuna irritazione in coniglio. ^[2]

Gravi danni oculari/irritazione oculare

Penconazolo (ISO): moderatamente irritante in coniglio. ^[1]
Alcoli, C9-11-iso-, ricchi di C10, etossilati: gravi lesioni oculari in Draize test. ^[2]

Sensibilizzazione:

Cutanea: Penconazolo (ISO): non sensibilizzante su porcellino d'India. ^[1]
Alcoli, C9-11-iso-, ricchi di C10, etossilati: non sensibilizzante. ^[2]
Alcoli, C9-11-iso-, ricchi di C10, etossilati: causa sensibilizzazione negli esseri umani. ^[3]

Respiratoria: Penconazolo (ISO): non è sensibilizzante su porcellino d'India. ^[1]
Alcoli, C9-11-iso-, ricchi di C10, etossilati: non sensibilizzante. ^[2]

Effetti CMR:

Mutagenicità sulle cellule germinali: Penconazolo (ISO): non ha mostrato effetti mutageni in test condotti su animali. ^[1]
Alcoli, C9-11-iso-, ricchi di C10, etossilati: saggi *in vitro* ed *in vivo* condotti su sostanze analoghe non hanno rivelato effetti mutageni. ^[2]

Cancerogenicità: Penconazolo (ISO): nessuna evidenza di cancerogenicità in test condotti su animali. ^[1]

Tossicità per la riproduzione: Penconazolo (ISO): l'ingestione di elevate quantità da parte di animali in gravidanza ha provocato tossicità materna e fetale. ^[1]
Alcoli, C9-11-iso-, ricchi di C10, etossilati:
Ratto, dermale
NOAEL Genitori: 250 mg/kg
NOAEL F1: 250 mg/kg
Non è stata osservata alcuna alterazione della fertilità. ^[2]

Ratto, dermale
NOAEL teratogenicità: 250 mg/kg
NOAEL Tossicità materna: 250 mg/kg
Non sono stati osservati effetti teratogeni su animali. ^[2]

Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) - esposizione singola:

Dati non disponibili per la miscela.

Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) - esposizione ripetuta:

Penconazolo (ISO): nessun effetto avverso è stato osservato nei test di tossicità cronica. ^[1]
Alcoli, C9-11-iso-, ricchi di C10, etossilati:
Ratto, dermale, 90 giorni
NOAEL: 80 mg/kg/giorno ^[2]

Ratto, orale, 90 giorni
NOAEL: 150 mg/kg/giorno ^[2]

Pericolo in caso di aspirazione: Non ci sono prove che la miscela possa causare tossicità per aspirazione.

Ragione della mancata classificazione:

La mancata classificazione della miscela in una determinata classe di pericolo è dovuta alla mancanza di dati, alla disponibilità di informazioni/dati inconcludenti o non sufficienti per la classificazione secondo i criteri stabiliti nelle normative citate nella presente scheda di sicurezza.

SEZIONE 12
INFORMAZIONI ECOLOGICHE
12.1. Tossicità
Tossicità per organismi acquatici:

Tossicità acuta per i pesci:	CL ₅₀ <i>Oncorhynchus mykiss</i> (Trota iridea) = 1130 µg/L/96h (statico)	Penconazolo (ISO) ^[4]
	CL ₅₀ <i>Oncorhynchus mykiss</i> (Trota iridea) = 6800 µg prodotto/L/96h (statico)	Prodotto Penconazolo 100 g/L ^[4]
	CL ₅₀ <i>Oncorhynchus mykiss</i> (Trota iridea) = 8500 µg/L/96h	Alcoli, C9-11-iso-, ricchi di C10, etossilati ^[2]
	CL ₅₀ <i>Oncorhynchus mykiss</i> (Trota iridea) = 1490 µg/L/96h	Alcoli, C9-11-iso-, ricchi di C10, etossilati ^[3]
Tossicità cronica per i pesci:	NOEC <i>Pimephales promelas</i> = 320 µg/L/30 giorni (flow-through)	Penconazolo (ISO) ^[4]
	NOEC <i>Oncorhynchus mykiss</i> (Trota iridea) = 2400 µg prodotto/L/21 giorni (flow-through)	Prodotto Penconazolo 100 g/L ^[4]
Tossicità acuta invertebrati:	CE ₅₀ <i>Daphnia magna</i> = 6750 µg/L/48h (statico)	Penconazolo (ISO) ^[4]
	CE ₅₀ <i>Daphnia magna</i> = 36000 µg prodotto/L/48h (statico)	Prodotto Penconazolo 100 g/L ^[4]
	CE ₅₀ <i>Daphnia magna</i> = 3350µg/L/48h	Alcoli, C9-11-iso-, ricchi di C10, etossilati ^[3]
Tossicità cronica invertebrati:	NOEC <i>Daphnia magna</i> = 60 µg/L/21 giorni (semi statico)	Penconazolo (ISO) ^[4]
	NOEC <i>Daphnia magna</i> = 320 µg prodotto/L/21 giorni (totale)	Prodotto Penconazolo 100 g/L ^[4]
Tossicità per le alghe:	CE ₅₀ <i>Selenastrum capricornutum</i> = 4900 µg/L/72h (tasso di crescita)	Penconazolo (ISO) ^[4]
	CE ₅₀ <i>Selenastrum capricornutum</i> = 2000 µg/L/72h (biomassa)	
	CE ₅₀ <i>Scenedesmus subspicatus</i> = 7900 µg prodotto/L/72h (tasso di crescita)	Prodotto Penconazolo 100 g/L ^[4]
	CE ₅₀ <i>Scenedesmus subspicatus</i> = 3900 µg prodotto/L/72h (biomassa)	
Organismi presenti nei sedimenti:	NOEC _{acqua} <i>Chironomus riparius</i> = 800 µg/L (statico)	Penconazolo (ISO) ^[4]
	NOEC _{sedimenti} <i>Chironomus riparius</i> = 25200 µg/L (nominale)	
Piante superiori:	CE ₅₀ <i>Lemna gibba</i> = 190 µg/L (statico)	Penconazolo (ISO) ^[4]
	NOEC <i>Lemna gibba</i> = 96 µg/L (statico)	

12.2. Persistenza e degradabilità

Dati non disponibili per la miscela.

Penconazolo (ISO)

 Biodegradabilità: Non facilmente biodegradabile.^[1]

 Stabilità in acqua: tempo di emivita > 706 giorni, è persistente in acqua.^[1]

 Stabilità nel suolo Tempo di emivita = 138 giorni, non è persistente nel terreno.^[1]

Alcoli, C9-11-iso-, ricchi di C10, etossilati

La sostanza soddisfa i requisiti di biodegradabilità aerobica ultima e di biodegradabilità rapida. ^[2]

Alcoli, C9-11-iso-, ricchi di C10, etossilati

Considerato rapidamente degradabile nell'ambiente. ^[3]

12.3. Potenziale di bioaccumulo

Dati non disponibili per la miscela.

Penconazolo (ISO)

Non si bioaccumula. ^[1]

Alcoli, C9-11-iso-, ricchi di C10, etossilati

Il bioaccumulo è improbabile. ^[3]

12.4. Mobilità nel suolo

Dati non disponibili per la miscela.

Penconazolo (ISO)

Ha una mobilità nel suolo molto alta. ^[1]

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

In base ai dati disponibili, la miscela non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale superiore a 0,1%.

12.6. Altri effetti avversi

Non si prevedono altri effetti avversi.

Ragione della mancata classificazione:

La mancata classificazione della miscela in una determinata classe di pericolo è dovuta alla mancanza di dati, alla disponibilità di informazioni/dati inconcludenti o non sufficienti per la classificazione secondo i criteri stabiliti nelle normative citate nella presente scheda di sicurezza.

**SEZIONE 13
CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO****13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti**

Se i rifiuti e/o i contenitori non possono essere smaltiti secondo le indicazioni riportate sull'etichetta, lo smaltimento di questo prodotto deve avvenire in conformità con quanto prescritto dalle autorità locali o regionali. Le informazioni riportate si riferiscono esclusivamente al prodotto come esso viene fornito. Le identificazioni basate su caratteristiche o inventari potrebbero non essere applicabili se il prodotto è stato usato o contaminato. È la responsabilità di colui che produce i rifiuti determinare la tossicità e le proprietà fisiche del materiale generato per stabilire l'esatta identificazione dei rifiuti ed i metodi di smaltimento in conformità con le regolamentazioni applicabili. Se il prodotto fornito diventa rifiuto, seguire tutte le leggi e regolamentazioni regionali, nazionali e locali applicabili.

La corretta attribuzione sia del gruppo CER che del codice CER a questo prodotto dipende dall'uso che si fa di esso. Contattare il servizio autorizzato di smaltimento rifiuti.

SEZIONE 14
INFORMAZIONI SUL TRASPORTO**Trasporto terrestre****14.1. Numero ONU**
UN3082**14.2. Nome di spedizione dell'ONU**
MATERIA PERICOLOSA PER L'AMBIENTE, LIQUIDA, N.A.S. (Penconazolo)**14.3. Classe/i di pericolo connesse al trasporto**
9**14.4. Gruppo di imballaggio**
III
Etichetta: 9
Galleria: (-)**14.5. Pericoli per l'ambiente**
Pericoloso per l'ambiente**14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori**
Non sono disponibili dati.**Trasporto marittimo****14.1. Numero ONU**
UN3082**14.2. Nome di spedizione dell'ONU**
MATERIA PERICOLOSA PER L'AMBIENTE, LIQUIDA, N.A.S. (Penconazolo)**14.3. Classe/i di pericolo connesse al trasporto**
9**14.4. Gruppo di imballaggio**
III
Etichetta: 9**14.5. Pericoli per l'ambiente**
Inquinante marino**14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori**
EMS: FA-, S-F**14.7. Trasporto di rifiuti secondo l'allegato II di MARPOL e il codice IBC**
Consultare le norme IMO per il trasporto in bulk.**Trasporto aereo****14.1. Numero ONU**
UN3082**14.2. Nome di spedizione dell'ONU**
MATERIA PERICOLOSA PER L'AMBIENTE, LIQUIDA, N.A.S. (Penconazolo)**14.3. Classe/i di pericolo connesse al trasporto**
9

14.4. Gruppo di imballaggio

III

Etichetta: 9

14.5. Pericoli per l'ambiente

Non applicabile

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

Non sono disponibili dati.

**SEZIONE 15
INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE**

Si riportano in questa sezione le altre informazioni sulla regolamentazione della miscela che non sono già state fornite nella scheda di sicurezza.

15. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

- Regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e che abroga le direttive del Consiglio 79/117/CEE e 91/414/CEE.
- Direttiva 89/391/CEE del Consiglio, del 12 giugno 1989, concernente l'attuazione di misure volte a promuovere il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori durante il lavoro e SMI e recepimenti nazionali.
- Direttiva 89/686/CEE del Consiglio, del 21 dicembre 1989, concernente il ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative ai dispositivi di protezione individuale.
- Direttiva 98/24/CE del Consiglio (7 aprile 1998) "sulla protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori contro i rischi derivanti da agenti chimici durante il lavoro (quattordicesima direttiva particolare ai sensi dell'articolo 16, paragrafo 1, della direttiva 89/391/CEE) e SMI e recepimenti nazionali.

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Non è stata effettuata una valutazione della sicurezza chimica per la miscela.

**SEZIONE 16
ALTRE INFORMAZIONI****Revisioni:**

- Edizione n. 01 del 18/09/2017 (Prima edizione secondo il Regolamento (UE) 2015/830)

Fonti Bibliografiche:

- ^[1] Penconazolo SDS fornitore, data revisione: settembre 2015
- ^[2] Alcoli, C9-11-iso-, ricchi di C10, etossilati SDS fornitore, data revisione: 06/03/2014
- ^[3] 1,2-Benzisothiazol-3(2H)-one SDS fornitore, data revisione: 06/02/2017
- ^[4] EFSA Scientific report n. 175 (2008)
- ^[5] Dati interni

Abbreviazioni e acronimi

- ACGIH: American Conference of Governmental Industrial Hygienists
- ADI: Acceptable Daily Intake (Dose giornaliera accettabile)
- ADR: Accordo europeo relativo al trasporto internazionale di merci pericolose su strada
- BCF: fattore di bioaccumulo
- BEI: Biological Exposure Indices (Indici di esposizione biologica)
- CAS: Chemical Abstract Service (division of the American Chemical Society)
- CE₅₀: Concentrazione che causa effetti avversi sul 50% degli individui
- CLP: Classification, Labelling and Packaging
- CL₅₀: Concentrazione Letale per il 50% degli individui
- CMR: (sostanze) Cancerogene, mutagene o tossiche per la riproduzione
- DL₅₀: Dose Letale per il 50% degli individui

- DNEL: Derived No-Effect Level
- DPI: Dispositivi di Protezione Individuale
- DT₅₀: Tempo di dimezzamento
- EINECS: Inventario europeo delle sostanze chimiche commerciali esistenti
- EPA: US Environmental Protection Agency
- GHS: Sistema globale armonizzato per la classificazione ed etichettata tura delle sostanze chimiche
- IARC: International Agency for Research on Cancer
- IATA: Codice internazionale per il trasporto aereo di merci pericolose
- IMDG: Codice internazionale per il trasporto marittimo di merci pericolose
- IUPAC: International Union of Pure and Applied Chemistry
- LDLo: Dose Minima Letale osservata (Lowest Dose reported to be Lethal)
- LOEL: livello più basso che ha determinato effetti osservabili (Lowest Observed Effect Level)
- N.A.: non applicabile
- N.D.: non disponibile
- NOAEL: dose senza effetto avverso osservabile (No Observed Adverse Effect Level)
- NTP: National Toxicology Program
- OEL: Limite di esposizione occupazionale (Occupational Exposure Limit)
- OSHA: Occupational Safety and Health Administration
- PBT: Persistenti, Bioaccumulabili e Tossiche
- pKa: Costante di dissociazione (o protolisi) acida
- PNEC: Concentrazione Prevista Nessun Effetto (Predicted No-Effect Concentration)
- RID: Accordo europeo relativo al trasporto internazionale di merci pericolose per ferrovia
- TLV/TWA: concentrazione media ponderata nel tempo, su una giornata lavorativa convenzionale di otto ore e su 40 ore lavorative settimanali
- vPvB: molto Persistente e molto Bioaccumulabile

Informazioni relative alla salute, alla sicurezza, e alla protezione dell'ambiente in accordo con il Regolamento (CE) N. 1272/2008 sui componenti pericolosi

Elenco indicazioni di pericolo:

H302	Nocivo per ingestione.
H315	Provoca irritazione cutanea.
H317	Può provocare una reazione allergica cutanea.
H318	Provoca gravi lesioni oculari.
H361d	Sospettato di nuocere al feto.
H400	Molto tossico per gli organismi acquatici.
H410	Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Metodo classificazione

H411

Metodo di calcolo e soglia classificazione

Indicazioni sull'addestramento

Attenersi a quanto previsto dalla Direttiva 98/24/CE e SMI e recepimenti nazionali.

Restrizioni d'uso raccomandate (per componente): Nessuna.

Miscela che contiene sostanze in Autorizzazione: No.

Riferimenti e centri di contatto tecnico: DIACHEM S.p.A. Sede Legale: Via Tonale 15 24061 Albano S. Alessandro (BG) Uffici e Stabilimento: Via Mozzanica 9/11 24043 Caravaggio (BG) - Italia Tel.0363-355611 Fax.0363-355610 e-mail: infosds@chimiberg.com

AVVISO AGLI UTILIZZATORI

Questo documento ha lo scopo di fornire una guida per una manipolazione appropriata e cautelativa di questo prodotto da parte di personale qualificato o che opera sotto la supervisione di personale esperto nella manipolazione di sostanze chimiche. Il prodotto non deve essere usato per scopi diversi da quelli indicati nella sezione 1, tranne nel caso in cui siano state ricevute adeguate informazioni scritte sulle modalità di manipolazione del materiale.

Il responsabile di questo documento non può fornire avvertenze su tutti i pericoli derivanti dall'uso o dall'interazione con altre sostanze chimiche o materiali. E' responsabilità dell'utilizzatore l'uso sicuro del prodotto, l'adeguatezza del prodotto all'uso per il quale viene applicato ed il corretto smaltimento. Le informazioni di seguito riportate non sono da considerarsi una dichiarazione o una garanzia, sia espressa che implicita, di commerciabilità, di adeguatezza ad un particolare scopo, di qualità, o di qualsiasi altra natura. Le informazioni contenute in questa SDS sono conformi a quanto previsto dal Regolamento (UE) 2015/830.